

SENATO DELLA REPUBBLICA

VII COMMISSIONE

(Lavori pubblici, trasporti, poste
e telecomunicazioni, marina mercantile)

RIUNIONE DEL 7 OTTOBRE 1949

(39ª in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CAPPA

INDICE

Disegno di legge:

(Discussione e approvazione)

« Contributo dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici alle spese per il funzionamento dell'Istituto sperimentale delle poste e delle telecomunicazioni » (N. 597):

PRESIDENTE	Pag.	340
FOCACCIA, <i>relatore</i>		339
ZOLI		340
TOMMASINI		340
FERRARI		340

La riunione ha inizio alle ore 10,35.

Sono presenti i senatori: Battista, Borromeo, Buizza, Cappa, Cappellini, Casati, Ceschi, Fazio, Ferrari, Focaccia, Franza, Genco, Lavia, Mariotti, Raja, Sanmartino, Tommasini, Toselli, Troiano, Vaccaro e Voccoli.

È presente alla riunione il senatore Zoli, Vice Presidente della Commissione di finan-

ze e tesoro, in rappresentanza della Commissione stessa.

GENCO, *segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Contributo dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici alle spese per il funzionamento dell'Istituto sperimentale delle poste e delle telecomunicazioni » (N. 597).

PRESIDENTE. È all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Contributo dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici alle spese per il funzionamento dell'Istituto sperimentale delle poste e delle telecomunicazioni ».

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Focaccia.

FOCACCIA, *relatore*. Nello Stato di previsione per l'esercizio finanziario 1949-50 del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, approvato in seduta plenaria dal Senato, si trova all'articolo 98 una spesa di 400 milioni per il funzionamento dell'Istituto sperimentale delle poste e delle telecomunicazioni e per l'istituzione e il funzionamento di corsi superiori e medi di specializzazione in telegrafia e telefonia. All'articolo 19 del medesimo stato di previsione trovasi nei Proventi dei servizi di telecomunicazioni un versamento di lire 380 milioni da parte dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici per concorso nelle spese per il funzionamento dell'Istituto sperimentale precitato; e viene chiarito in nota che questo Capitolo si istituisce e questa somma si iscrive in base a provvedimento legislativo in corso. Il disegno di legge n. 597 che viene ora

presentato alla vostra approvazione, riguardante il contributo dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici alle spese per il funzionamento dell'Istituto sperimentale delle poste e delle telecomunicazioni, ha appunto lo scopo di regolarizzare quanto è stato detto in precedenza, e quindi non ritengo si faccia luogo ad alcuna osservazione.

Gli altri 20 milioni occorrenti, per raggiungere la cifra in bilancio, saranno concessi dal Tesoro, mediante aumento dello stanziamento, di cui al su detto articolo 98, da lire 500 mila a lire 20 milioni.

Debbo tuttavia esprimere un dubbio che mi si è presentato. Mi chiedo cioè se questi 400 milioni, 380 dei quali debbono essere corrisposti all'Azienda telefonica di Stato, costituiscono un capitolo di bilancio che si ripeterà negli esercizi futuri, poichè nel testo dell'articolo unico si dice: «...concorre, a partire dall'esercizio finanziario 1949-50...». Una tale dizione fa prevedere che negli esercizi futuri si dovrà ripetere, da parte dell'Azienda telefonica di Stato, il versamento della somma di 380 milioni.

PRESIDENTE. Faccio osservare all'onorevole relatore che nella relazione ministeriale che accompagna il disegno di legge, si dice esplicitamente: « Poichè nel bilancio di previsione per l'esercizio 1949-50 (capitolo 37), è stata stanziata la somma di lire 380 milioni, col presente disegno di legge la stessa somma rimane fissata anche per gli anni successivi ». Tale affermazione mi sembra chiarisca senza possibilità di dubbio il punto cui ha fatto cenno il relatore.

FOCACCIA, *relatore*. Sta bene, ma supponiamo che in sede di bilancio per l'esercizio 1950-51 il Senato non approvi il bilancio o non approvi questo capitolo: che cosa accadrebbe in tal caso?

D'altronde, il Ministro mi ha informato di avere intenzione di inserire sempre, d'ora innanzi, questo articolo nello stato di previsione, il che non potrà avvenire senza questa legge.

ZOLI. Mi sembra evidente che questo stanziamento non può essere messo in bilancio se non viene approvata prima questa legge. Trattandosi di una spesa di nuova istituzione, non

può essere introdotta in bilancio senza un provvedimento legislativo. La ragione, insomma, di questa legge è di poter inserire in bilancio la spesa prevista, ciò che altrimenti sarebbe impossibile. Quanto al fatto che la spesa viene addossata all'Azienda telefonica, anzichè all'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi, ciò dipende dall'essere la prima Azienda in attivo mentre la seconda è in passivo. Circa poi l'impegno per gli esercizi futuri, è chiaro che se le esigenze di spesa diminuissero, l'Azienda telefonica non corrisponderebbe più il contributo, o almeno non lo corrisponderebbe più nella misura attualmente prevista.

TOMMASINI. Non mi sembra opportuno inserire l'impegno anche per gli anni successivi. Ritengo che si potrebbe determinare la spesa per l'esercizio 1949-50, senza tuttavia stabilire anche per gli anni successivi.

ZOLI. Non credo che l'obiezione dell'onorevole Tommasini sia fondata. È chiaro che se la spesa in avvenire sarà inferiore, il contributo sarà variato in proporzione. Se domani venissero stanziati 300 milioni, l'Azienda telefonica non ne corrisponderebbe più 380, perchè questo è un concorso in una spesa e non potrà quindi mai essere superiore alla spesa stessa.

FERRARI. Vorrei osservare che il dubbio espresso dall'onorevole Tommasini potrebbe essere esteso ad altre leggi. Per esempio, le leggi Tupini, le quali impegnano i bilanci futuri dello Stato per 30-35 anni.

ZOLI. Faccio osservare all'onorevole Ferrari che si tratta di cosa ben diversa, perchè nelle leggi Tupini è già stabilito che quei determinati stanziamenti ci saranno anche nei bilanci futuri. E pertanto quella diventa una spesa obbligatoria anche per i bilanci futuri in quanto sono già stanziati le somme a carico di quei bilanci. Invece in questo caso non c'è uno stanziamento di carattere permanente. La spesa, in questo caso, sarà infatti confermata o meno anno per anno, non sappiamo per quanti anni, tanto è vero che il disegno di legge si limita a dire: « ...a partire dall'esercizio finanziario 1949-50... ».

FERRARI. Le leggi Tupini hanno un valore tranquillizzante in questo senso, che ipotizzano i bilanci futuri, ma per un periodo pre-

stabilito: 30-35 anni ecc. Qui invece non è fissato un periodo, ed allora io debbo trarre l'illazione dubitativa espressa anche dall'onorevole Tommasini. Cioè se l'anno venturo nel bilancio venissero stanziati 380 milioni e l'Assemblea bocciasse il bilancio, neppure questo stanziamento verrebbe approvato. •

ZOLI. Non è esatto dire che l'Assemblea boccia lo stanziamento di 380 milioni. È chiaro che se si dice che a quella determinata spesa, questa Azienda concorre fino ad un determinato limite, occorrerà che nel bilancio tale spesa sia prevista: questo è il presupposto. Dall'altra parte debbo ricordare che l'Assemblea vota il bilancio capitolo per capitolo; pertanto domani potrebbe anche essere bocciato il capitolo.

FERRARI. Io dichiaro subito che in linea di principio sono favorevole a questo disegno di legge, anzi ritengo che questa assegnazio-

ne all'Istituto Sperimentale sia al di sotto del fabbisogno dell'Istituto stesso.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare pongo ai voti l'articolo unico del disegno di legge di cui do lettura:

Articolo unico.

Alle spese che l'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi sostiene per il funzionamento dell'Istituto sperimentale delle poste e delle telecomunicazioni l'Azienda di Stato per i servizi telefonici concorre, a partire dall'esercizio finanziario 1949-50, con la somma annua di lire 380 milioni.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

La riunione termina alle ore 10,50.